

OLIMPIADI INVERNALI ■ Rafforzata la vigilanza a causa delle tensioni in Medio Oriente

Guardia più alta sui Giochi

Dal Governo 9mila agenti in più - Giovedì a Roma Comitato per l'ordine pubblico

TORINO ■ Il Viminale sta esaminando «i riflessi che potrebbe avere in Italia l'ondata di protesta in atto nel mondo islamico». Le vignette danesi, dunque, si ripercuotono sulle Olimpiadi di Torino e il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, ha convocato per giovedì il Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica, in modo da fare un'ultima verifica prima dell'inizio dei giochi.

In realtà a Torino si ostenta massima tranquillità. Valentino Castellani, presidente del ForoC, assicura che le sedi olimpiche saranno i posti più sicuri d'Italia. Anche perché vigileranno 15mila persone, 9mila delle quali inviate appositamente dal governo che si è fatto carico di costi aggiuntivi per 90 milioni. La battaglia delle vignette porterà a una maggiore protezione per gli atleti di Danimarca e Norvegia, sulla base di quanto già previsto per Stati Uniti e Israele. Misure che si aggiungono a quelle già attuate in città, tra tombini sigillati, cestini trasparenti per i rifiuti, sedi di gara blindate e vigilate dall'alto (2 aerei Awacs dell'Onu) e dal basso (presenti, tra gli altri, anche 1.000 vigili del fuoco).

Meno tensioni, invece, per la protesta contro il transito della fiaccola olimpica, boicottata in Val Susa da chi si oppone al treno ad alta velocità. Ieri il leader dell'Unione, Romano Prodi, ha incontrato i sindaci della Valle assicurando confronti a 360 gradi in caso di suo successo elettorale. Ma la contestazione aveva caratterizzato altre tappe del percorso, come Trento dove era stato fat-

to notare che il programma prevedeva ampi spazi per gli sponsor e pochissimi per i simboli olimpici e per quelli di Torino.

Le Olimpiadi, comunque, non sono soltanto fonte di polemica. E se Alessandro Barbe-

ris, presidente della Camera di

commercio di Torino, presentando un libro sulle ricadute delle Olimpiadi invernali aveva sottolineato la «timida, quasi marginale» partecipazione dei privati all'organizzazione

dei giochi e alla valorizzazione dei territori, Luigi Chiabrera, presidente dell'Ati Montagne Doc (cioè le montagne olimpiche), ribatte che proprio la collaborazione tra pubblico e privato sta garantendo ottimi risultati e ne assicurerà anche in futuro.

«I privati ora stanno investendo» afferma Chiabrera. Italiani e stranieri. Ad esempio gli irlandesi di Heuston Hospitality hanno speso 80 milioni per realizzare il Pragelato Village Resort, una struttura a 9 km da Sestrière, con oltre 120 suites. Ma non sono soltanto gli stranieri a garantire lo sviluppo del territorio. E questo permetterà la creazione di circa 3mila nuovi posti di lavoro stabili. A partire dai servizi. Proprio a Pragelato si sta sperimentando l'attività di gestione di quello che diventerà un "villaggio diffuso". Con animazione, cambio biancheria, pulizia, gestione degli affitti delle seconde case. Un lavoro da estendere a tutto il territorio e che potrebbe portare quasi un migliaio di posti di lavoro. Ma Chiabrera ricorda anche le attività di Montagne Doc Incoming, il museo del gusto a Frossasco (in piena espansione, con scuole di cucina per cuochi internazionali, formazione di base), il centro benessere a Cantalupa. «Vogliamo che si creino delle società autonome, in grado di autofinanziarsi» spiega il presidente dell'Ati.

AUGUSTO GRANDI

augusto.grandi@ilssole24ore.com

